

I problemi del Giornale Militare

Franco Pratesi

Il *Giornale Militare e di Varietà* uscì a Firenze dal 1846 al 1848, iniziando con periodicità settimanale e formato di otto pagine. Il titolo corrisponde bene al contenuto. Gli articoli si possono infatti ricondurre a pochi temi ricorrenti: biografia di un grande condottiero; ricostruzione di una battaglia famosa; notizie aggiornate sull'esercito di un particolare paese; descrizione di una fortezza importante; anche la pubblicazione a puntate di un manuale di scherma e de *La Figlia del Capitano* di Alessandro Pouchkine (già questa trascrizione del nome indica un collegamento con la Francia).

A partire dal N° 30 di lunedì 14.9.1846, a pag. 240, inizia la rubrica scacchistica. Il notevole valore documentario che hanno questi problemi deriva principalmente dal fatto che costituiscono la prima rubrica scacchistica apparsa sul territorio italiano; se fossero di anni successivi, perderebbero sicuramente molto del loro interesse. Dopo la data, anche la località ha una certa importanza: ben poco si conosce infatti sull'ambiente scacchistico fiorentino dell'epoca, oltre agli opuscoli pubblicati a nome di Edmond Hoyle e dell'Anonimo Fiorentino.

Di solito il foglio è diviso in due colonne e gli scacchi compaiono nella parte finale della colonna di destra dell'ultima pagina, o di entrambe le colonne quando i problemi sono due. Anche la scaccografia merita un commento. I re sui diagrammi sono indicati con volti baffuti e incoronati; le regine hanno volto di giovani donne con leggera corona; gli alfieri hanno il profilo del giullare con il berretto a sonagli; le torri mostrano evidenti le pietre della muratura; il cavallo ha il muso al naturale. I problemisti fiorentini adottano sistematicamente diagrammi con nero in basso che muove verso l'alto e dà matto, mentre i modenesi adottano la notazione odierna di bianco in basso che dà matto. La rubrica con i problemi è così presentata:

Diamo principio ai promessi problemi di scacchi con un problema favoriteci dall'egregio dipintore Sig. Ettore Lapi di Firenze, profondo conoscitore di questo gioco. Esso lo ha espressamente composto con poche difficoltà per stimolare i dilettanti ad occuparsi della sua soluzione, la quale verrà pubblicata

nel N° 32. Sarebbe poi desiderabile che i celebri professori di scacchi Ingegnere Bonetti, Ignazio Calvi di Modena (autore di un eccellente trattato di questo gioco) Luigi Centurini di Genova, il Giustiniani di Scio, il Luppi e il Descart ed altri che nel bel paese con plauso si occupano di questo gioco sovrano, e che arricchiscono dei loro lavori il *Palamede* non sdegnassero d'inviarli ancora a questo giornale; la Direzione del quale si farà sempre un pregio di pubblicarli.

Queste poche frasi risultano essenziali per farci comprendere la situazione. A Firenze esistono alcuni appassionati scacchisti, si rendono conto che la tradizione locale non ha tenuto il passo con i vertici europei e che esistono in altri paesi, anche italiani, giocatori più forti. Il principale riferimento sembra essere Parigi, dove è apparso (1836-39 e 1842-47) il primo periodico scacchistico, quel *Palamede* in cui fu pubblicato anche, a puntate, il noto trattato di Ignazio Calvi. I problemisti fiorentini invitano quindi i migliori maestri italiani a mandare le loro composizioni a Firenze in modo da conferire più valore e prestigio alla loro rubrica.

È però altrettanto esplicita un'esigenza contrastante: la necessità di semplificare le composizioni, rendendole risolubili anche a quei diletanti poco esperti, che dovevano essere frequenti fra i lettori. Tenendo conto di questa esigenza, il problemista di oggi sarà meno deluso dall'esame dei problemi degli scacchisti fiorentini. Lo stesso termine "problema" infatti risulterebbe fuori luogo se non inquadrato in quel contesto: anche qui li chiameremo problemi ma si tratta tipicamente di finali di partita, a volte brillanti.

Il Problema 2 è pubblicato a pag. 248; la settimana successiva incontriamo, a pag. 256, la soluzione dei primi due e il 3. Di particolare interesse è considerato il problema 4, a p. 264, che viene così presentato:

Invitiamo i SSigg. Dilettanti a volersi occupare con impegno a scogliere questo bellissimo problema, la soluzione del quale non daremo fino alla pubblicazione del N° 35 di questo giornale, per non togliere loro il piacere di trovarla senza aiuto alcuno. Inoltre crediamo che i suddetti SSigg. potranno in tal modo avere una giusta conoscenza della propria forza, poiché colui che riuscirà a trovare queste soluzione potrà a buon diritto estimarsi conoscitore del giuoco. Non è inutile affatto l'avvertire, che coloro che vogliono trarre profitto dallo studio della soluzione dei problemi, devono risolverli mentalmente, cioè senza mutare di luogo pezzo alcuno; in tal modo si abitueranno a calcolare molte mosse senza mettere sossopra tutta la scacchiera come fanno taluni meschinelli i quali avanti di giocare un pezzo ne muovono tre o quattro, per poi

rimetterli ove li avevano tolti, il che è brutto a vedersi, e riesce insopportabile ad ogni buon giocatore.

La periodicità settimanale prosegue con problemi numerati progressivamente: **5** a pag. 280; **6** a p. 288 con molte varianti della soluzione del problema 4 che, anche a causa della notazione descrittiva usata, occupano quasi l'intera pagina; **7** a p. 296; soluzioni senza nuovo problema a p. 304. La regolarità si interrompe a questo punto e successivamente compariranno altri esempi, ma in maniera sporadica: **8** e **9** alla pag. 368: **8** di Adolfo Baci di Firenze (forse da leggere Bacci, che suonerebbe meglio come cognome di qui), **9** di Francesco Discart di Modena in 4 mosse; **10** di Discart in 5 mosse a pag. 376; **11** (ma scritto nuovamente X) a pag. 424 di Ingegnere Bonetti di Modena in 3 mosse. L'interesse per i problemi sembra diminuire nell'anno successivo: con il 1847 ricomincia la numerazione delle pagine... e dei problemi, ma di questi ho trovato soltanto i seguenti: **1** a pag 8 di Francesco Luppi di Modena, in 3 mosse; **1** di nuovo e **2** a pag. 88, **3** (7 mosse) e **4** (patta) a pag. 104, tutti di Discart.

Quando i maestri modenesi cominciavano a collaborare regolarmente, il *Giornale Militare* dovette occuparsi di questioni politiche sempre più delicate, fino a dimenticare la rubrica scacchistica. Infatti, con il passaggio al 1848 cambia progressivamente il tono di fondo del giornale con maggiore partecipazione all'attualità: si avverte che stiamo entrando... nel Quarantotto! Molti articoli sono dedicati alle riforme costituzionali che via via sono introdotte nei vari stati italiani e stranieri. Aumentano anche gli spazi bianchi corrispondenti ai tagli della censura: da qualche rigo sparso a interi paragrafi e mezze colonne. Potrà sembrare strano che proprio il *Giornale Militare* fosse così severamente censurato, ma erano altri tempi, e altri eserciti. Su questo sfondo gli scacchi non trovano più spazio, almeno da quanto ho potuto controllare nella Nazionale di Firenze.

Sulla produzione degli scacchisti di Modena abbiamo una discreta conoscenza anche da altre fonti. Sono allora proprio gli otto finali degli autori fiorentini a interessarci in questa sede. Non perché siano più validi; in particolare, i 6 problemi di Ettore Lapi sono di solito presentati come esempi facili, tali da invogliare alla soluzione anche i meno esperti; lo stesso può valere per il simpatico problema di Adolfo Baci, che ci fornisce un altro nome di scacchista fiorentino. Più elaborato, non fosse altro che per le molte varianti, si presenta il problema del Sig. ...

di Firenze. Non avendo elementi per scoprire questo anonimo, è inevitabile collegarlo con quell'Anonimo Fiorentino che dieci anni prima aveva fatto stampare la sua *Raccolta di problemi di scacchi e dama*, e che fu in seguito identificato con il dottor Giuseppe Gasbarri.

Appendice - I problemi degli scacchisti fiorentini

Problema 1. (E. Lapi) N: Rc3, Td7, Ac8, Ah4, c4, d4, f2, g2, g4; B:Re6, Te8, Th7, a3,b2,d6,f6; il N matta in 4. 1 d4-d5+ Re6-e5, 2 Ah4-g3+ Re5-e4, 3 Td7-e7+ Te8xe7, 4 Ac8-f5#.

Problema 2. (E. Lapi) N: Rh2, Tc6, Cf1, Ad6, d3, e3, h4; B:Rf5, Tc1, Ad1, Ch1, a5, b4, c3, f2, h5; il N matta in 5. 1 Ad6-c7 T o pedone, 2 e3-e4+ Rf5-g4, 3 Tc6-c4 Rg4xh4, 4 Ac7-d8#. Se 1 ... Rf5-g4, 2 Tc6-f6 Rg4xh4, 3 Tf6-g6 qualsiasi, 4 Ac7-d8#. Se 1... Ch1-g3, 2 Ac7xg3 ecc.

Problema 3. (E. Lapi) N: Rg3, Db4, Cg5; B: Rh6, Db1, a2, f5, g6; il N matta in 4. 1 Db4-f8+ Rh6xg5 (altrimenti c'è matto in 3), 2 Df8-d8+ Rh6[oppure h5], 3 Dd8-h8+ R h6[5]-g5 4 Dh8-h4#

Problema 4. (Sig. ... di Firenze) N: Rg1, Ah6, Ab7, Td7; B: Rg3, Cb5; il N matta in 5. 1 Acb7-c8. a - Rg3-f3 2 Td7-e7 Rf3-g3, 3 Te7-e3+ Rg3-h4, 4 Te3-h3#. b - Rg3-g4 2 Td7-h7 Se Rh5, 3 Af4 e 4 Af4#, Se Rf3 3 Te7 Rg3, 4Te3+ Rh4, 5Th3#, Se Rg3, 3 Ag5 Rf3, 4 Te7 e 5 Te3#. c - Rg3-h3 2 Td7-g7+ Rh4, 3Af4 Rh5, 4 Af5 e 5 Th7# d - Rg3-h4 2 Td7-h7.

Problema 5. (E. Lapi) N: Rc6, Cd6, Ce7, b2, c2; B: Ra4, b4; il N matta in 4. 1 Cd6-b7 b4-b3, 2 Ce7-d5 b3xc2, 3 Cb7-c5+ Ra4-a5, 4 b2-b4#.

Problema 6. (E. Lapi) N: Re6, Da8?, Th1, Ch4; B: Rg7, Td3, Ae2, Ac5, Cd5, e7, f3, f4, g6, h7; il N matta in 5. 1 Da8-h8+ Rg7xh8, 2 R6-f7 h7-h6, 3 Ch4xg6+ Rh8-h7, 4 Cg6-f8+ Rh7-h8, 5 Th1xh6#.

Problema 7. (E. Lapi) N: Re6, Ta1, Tf1, a3, b2, c3; B: Re8, Af8, a4; il N matta in 3. 1 Tf1xf8+ Re8xf8, 2 Ta1-g1 Rf8-e8, 3 Tg1-g8#

Problema 8. (A. Baci) N: Rf5, Tc1, Ca4, b2, d2; B: Rd4; il N matta in 6. 1 Ca4-c5 Rd4-d5, 2 Cc5-b7 Rd5-d4, 3 Tc1-c3 Rd4-d5, 4 b2-b4 Rd5-d4, 5 Cb7-a5 Rd4-d5, 6 Tc3-d3#.